PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

XII SETTORE - TUTELA AMBIENTALE
Servizio Valutazione, Educazione
Controllo Ambientale

COMUNE DI NOTO
14 DIC 2009
ENTRATA
pr. 44916 15.12.09

Uffici Via Necropoli del Fusco, 7
96100 Siracusa
Fax n. 0931.66060
Tel.n. 0931.709.760

Provincia di Siracusa
Protocollo Generale
n. 0066632 del 10/12/2009
0090666632

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale della Società Soambiente s.r.l., per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzare nel territorio del comune di Noto (SR), c.da Stallaini.
Determinazioni ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi (ex art. 5, comma 2 del D.P.R. 12.04.1996, recepito con l'art. 91 della L.R. 06/01).

ALLA REGIONE SICILIA
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
SERVIZIO 2 VAS/VIA
VIA UGO LA MALFA, 169
90146 PALERMO

ALLA SOCIETÀ SOAMBIENTE SRL
VIA ZUNICA, 61
92100 AGRIGENTO

AL COMUNE DI NOTO
VIA RUGGERO SETTIMO, 11
96017 NOTO (SR)

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

XII SETTORE - TUTELA AMBIENTALE

SERVIZIO VALUTAZIONE, EDUCAZIONE CONTROLLO AMBIENTALE

E, P.C.

AL DIRIGENTE DEL IX SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E PROTEZIONE CIVILE

AL DIRIGENTE DEL XIV SETTORE
VIABILITÀ CENTRO

AL DIRIGENTE DEL XVI SETTORE
VIABILITÀ RURALE

AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA
SUOLO DELL'VIII SETTORE

AL RESPONSABILE DEL I SERVIZIO
GESTIONE RIFIUTI - XII SETTORE
ING. SOLE GRECO

AL RESPONSABILE DEL II SERVIZIO
GESTIONE RIFIUTI - XII SETTORE
DOTT.SSA BLANCO

LORO SEDI

Vista l'istanza della Società SOAmbiente s.r.l. del 21.10.2009, NS prot.n. 55631, di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 04/08;

vista la documentazione allegata all'istanza, costituita da: 1) Relazione tecnica generale; 2) Relazione idraulica e idrologica, 3) Relazione geologica; 4) Relazione geotecnica; 5) relazione e calcolo impianti tecnologici; 6) Piano di manutenzione; 7) Piano di Sicurezza e coordinamento; 8) Elenco prezzi unitari, analisi prezzi; 9) Computo metrico estimativo, 10) Studio di impatto ambientale; 11) Sintesi non tecnica; 12) n.5 Piani di gestione; 13) n.11 elaborati grafici;

vista la propria nota informativa di prot.n. 57070 del 28.10.2009 con la quale si convocavano i dirigenti dei Settori IX (Protezione Civile), XIV (Viabilità Zona Centro), XVI (Viabilità Rurale) ed i responsabili del I e del II Servizio Gestione Rifiuti, nonché il responsabile del Servizio Tutela suolo, per una conferenza interna dei Servizi;

viste le risultanze della sopraccitata conferenza interna dei Servizi (tenutasi in data 02.12.2009);

visto il parere favorevole condizionato al rispetto del D.Lgs. 36/03, espresso dal Responsabile del II Servizio Gestione Rifiuti, prot.int.n. 419 del 30.11.2009;

visto il parere favorevole espresso dal Settore Viabilità Centro, prot.n.65467, del 04.12.2009, con le seguenti condizioni:

- Per la definizione tecnica-amministrativa delle opere da realizzare lungo la SP n.73 la società SOAmbiente srl dovrà provvedere, prima dell'inizio dei lavori, ad acquisire l'autorizzazione della Provincia Regionale di Siracusa;
- Nella fascia di rispetto stradale dovranno essere realizzate soltanto le opere consentite dal D.M. 01.04.1968 n.1404 e della successiva Circolare del Min. LL.PP. del 30.12.1970 n.5980;
- L'accesso al fondo dovrà rispettare le prescrizioni previste dal D.M. 19.04.2006 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- L'ampiezza dell'accesso a confine stradale dovrà essere non inferiore a 14,00 metri e l'altezza degli eventuali muretti non superiore a 80 cm;

preso atto che non sono pervenuti altri pareri dai restanti Settori dell'Ente;

riscontrato che: **a)** per quanto riguarda il comparto ambientale "Aria" la ditta/a trattato il punto 2.1 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03 dove è previsto che per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che accettano rifiuti contenenti amianto, deve essere oggetto di uno studio specifico, al fine di evitare qualsiasi trasporto aereo delle fibre, la distanza dai centri abitati in relazione dei venti dominanti dalle direttrice stabilità sulla base dei dati statistici relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni; **b)** per il biogas considerato che la discarica nel caso in progetto in base all'art. 7 comma 1 del D.M. 03.08.2005 è prevista nel sub categoria A quindi con bassa possibilità di generare biogas; considerato che è previsto che solo dopo la coltivazione di ogni cella in fase di chiusura provvisoria in base alla caratterizzazione merceologica dei rifiuti accettati e mediante prove e campionamenti sperimentali di campo si valuterà l'effettiva presenza del biogas prodotto; nel caso di presenza di biogas per la sua gestione, captazione e termodistruzione, si dovrà fare riferimento al D.Lgs. 36/03; **c)** per le emissioni di polveri diffuse, sia nella fase cantierabile che durante il normale esercizio della discarica nonché per il frantoio mobile a mascelle si farà riferimento agli allegati alla parte quinta, allegato V parte prima del D.Lgs. 152/06. Per il solo frantoio mobile si dovrà fare riferimento al D.A. 175/GAB del 09.08.2007

si esprime **parere negativo** sulla compatibilità ambientale del progetto in esame ai sensi dell'art. 25, comma 3, del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 04/08, per le seguenti carenze documentali e progettuali :

1. il P.R.G. del Comune di Noto (SR) classifica l'area come zona E con destinazione agli usi agricoli. Nel progetto non è stato allegato alcun attestato del comune di Noto (SR) circa l'inesistenza di vincoli ambientali e idrogeologici nei terreni di cui al foglio 95, particelle 11, 12, 13 e 14. Data la presenza del vincolo idrogeologico (allegato R10.2 del progetto) e della particolarità del sito in questione, si ritiene necessaria l'acquisizione del parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa e della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa, quest'ultimo in relazione ad eventuali presenze, nella zona in esame, di latomie non individuate nel progetto in valutazione;
2. nella vasca n.2 saranno abbancati rifiuti contenenti amianto cod. CER 170601*, 170603* e 170605*. Nel Piano di gestione

operativa, punto 5.5 "Criteri di deposito" è citato un <<apposito locale al riparo dagli agenti atmosferici>> dove i rifiuti contenenti amianto potranno essere stoccati nell'attesa della collocazione in discarica. Di detto locale non vi è traccia negli elaborati di progetto. Nello stesso punto si cita l'operazione di riparazione e rimozione di eventuali partite di rifiuti con l'involuero rovinato, non specificando dove e come dette operazioni saranno effettuate;

3. il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero di terre contaminate funzionale alla discarica ed alla stessa collegato, oltre che dalla viabilità interna, anche dal sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Di detto impianto non è stato presentato alcun elaborato;
4. i problemi strutturali evidenziati dalla proponente (punto 3.3 tav.R1 Relazione Tecnica Generale), presuppongono un'attenta valutazione di merito da parte del Genio Civile, competente in materia;
5. tutti i sondaggi effettuati per l'indagine preliminare devono essere sigillati con miscela bentonitica;
6. sono riportate le profondità della falda rispetto all'attuale p.c. Occorre invece riportare il "franco libero" ad operazioni di scavo ultimate;
7. per le pareti occorre predisporre un calcolo per la verifica di equivalenza con il pacchetto impermeabilizzante disposto dal D.Lgs. 36/03. L'altezza delle pareti, alcune di circa 30 metri, impone il calcolo di verifica allo "strappo" del telo bentonitico e del telo in HPDE, con particolare riferimento alle zone di ancoraggio alle pareti. Nel caso d'utilizzo di pacchetti impermeabilizzanti con spessori inferiori a 0,5 metri per le pareti si dovranno prevedere specifiche analisi di stabilità del sistema "barriera di confinamento";
8. considerata la tipologia dei rifiuti conferibili nell'impianto, non si concorda sulla sub-categoria "A" dichiarata dal proponente. Dall'elenco dei codici ammissibili in discarica, proposti dal proponente, occorre eliminare la possibilità di smaltimento dei pneumatici fuori uso (utilizzabili solo ai fini ingegneristici con apposita ipotesi progettuale). Considerato che fra le tipologie di rifiuti conferibili nell'impianto sono presenti fanghi di varia provenienza, si specifica che, ai sensi del D.Lgs. 36/03, questi devono avere consistenza tale da non essere considerati "rifiuti liquidi";
9. considerata la profonda modificazione che sarà apportata all'assetto attuale del territorio, si deve verificare l'impatto provocato sul reticolo idrografico dell'area interessata;

10. manca un canale perimetrale della discarica (inteso come totalità dei bacini), che deve essere verificato per Tr = 10 anni, considerando un idoneo bacino idrografico che comprenda la totalità degli impianti previsti;
11. il pozzo di estrazione del percolato non risulta protetto da eventuali colpi dei mezzi di servizio e dei mezzi meccanici che operano dentro i bacini di discarica. Inoltre, 1) si deve presentare una tavola esplicativa della procedura e dei livelli di attacco e stacco della pompa per l'estrazione del percolato; 2) si devono prevedere sistemi di monitoraggio in continuo del livello del percolato all'interno dei bacini di smaltimento; 3) occorre prevedere un sistema di pompaggio del percolato in modo da minimizzare il battente di percolato all'interno del bacino ("battente zero"); 4) si devono prevedere: un contatore volumetrico del percolato estratto ed immesso nelle vasche di stoccaggio e un contatore volumetrico all'uscita dei serbatoi per il caricamento del percolato sui mezzi di trasporto; 5) ai fini del bilancio di massa i serbatoi devono avere un sistema di misura del percolato stoccato;
12. occorre prevedere, in fase di realizzazione, un sistema geoelettrico per la verifica dei cedimenti differenziali del fondo delle discariche e per il rilevamento dell'eventuale danneggiamento del telo impermeabile;
13. deve essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 11 marzo 1988, pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n.127 del 1° giugno 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti.

Inoltre, preso atto che il "Piano provinciale di gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi" attualmente vigente non pone motivi ostativi alla realizzazione di impianti di recupero/smaltimento rifiuti, purché nel rispetto delle norme che regolano la gestione dei rifiuti ed in genere del rispetto dell'ambiente e che dall'estrapolazione dei dati sulla produzione di rifiuti nella provincia di Siracusa risulta una capacità impiantistica inferiore al fabbisogno provinciale, si riterrebbe opportuno limitare l'ingresso in discarica solo a rifiuti provenienti dagli Ambiti Territoriali della provincia di Siracusa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Maurizio Genovese)

IL DIRIGENTE
(Ing. Domenico Morello)